

BELLINZONA

Antenne, regolamento unico in tutti i quartieri

Il Municipio intende tutelare le zone sensibili



Le installazioni saranno definite in base a 8 gradi di priorità

Tutti i quartieri della Città di Bellinzona, attraverso l'adozione della variante di Piano regolatore, disporranno di un unico articolo normativo per l'installazione di antenne di telefonia mobile. Questa l'intenzione del Municipio che durante la giornata di ieri ha licenziato l'annunciato messaggio attraverso il quale intende estendere a tutti gli ex 12 Comuni quanto già in vigore dal 2017 in quello di Bellinzona, che tra i primi enti locali in Ticino aveva avviato la procedura per introdurre il cosiddetto modello "a cascata". Tale modello definisce le condizioni per l'ubicazione e la costruzione di antenne sull'intero territorio comunale.

Nello specifico, le installazioni saranno determinate sulla base di otto diversi gradi di priorità. Le compagnie telefoniche dovranno innanzitutto valutare di installare antenne nelle zone dedicate al lavoro. Se non fosse possibile, si procederà a considerare le zone per scopi pubblici nelle quali sono ammessi contenuti con ripercussioni paragonabili a quelle delle zone per il lavoro; poi le zone miste; quindi le zone destinate prevalentemente all'abitazione; nuclei e comparti speciali; le zone per scopi pubblici nelle quali non sono ammessi contenuti con ripercussioni paragonabili a quelle delle zone per il lavoro e, infine, aree delimitate dal raggio di 100 metri da locali, anche nei quartieri o nei Comuni limitrofi, dove soggiornano persone particolarmente sensibili (bambini, anziani, ammalati). Per la posa di nuove antenne i gestori dovranno dunque di volta in volta dimostrare che non sono disponibili ubicazioni nelle zone con priorità più alta, e quindi meno sensibili, limitando per quanto possibile i nuovi impianti all'interno delle aree residenziali. Per contro nuove antenne potranno essere realizzate nei pressi delle zone sensibili (in particolare quelle abitate e/o frequentate da bambini, anziani e ammalati) soltanto se le compagnie provino che sia stato impossibile trovare un'alternativa in luoghi più indicati. Il messaggio specifica inoltre che le domande di costruzione riguardanti antenne che interessano beni culturali, naturali e paesaggi protetti devono essere accompagnate dalla perizia di un esperto esterno. In questo modo

la Città di Bellinzona intende mettere in pratica su tutto il territorio comunale l'unica competenza residua che le spetta in materia di antenne. La regolamentazione delle immissioni elettromagnetiche è di competenza esclusivamente federale. L'obiettivo - si legge nel messaggio municipale - è quello di "garantire un adeguato inserimento delle antenne nel contesto territoriale, in particolare a salvaguardia del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio".

Un passo verso l'accresciuta sensibilità

Il passo del Municipio tiene dunque conto anche dell'accresciuta sensibilità della popolazione, in particolare dopo l'avvento del 5G. «Vi era la necessità di armonizzare le nostre norme - dichiara alla Regione il capodicastero Territorio e mobilità, **Silviano Gianini** - Norme che non impediscono comunque ogni realizzazione, anche perché è volontà del Municipio di disporre di una rete di telefonia mobile innovativa e performante sul territorio comunale, ma che sia definita sulla base di regole precise, contribuendo indirettamente ad aumentare l'accettazione della popolazione, sempre più attenta in merito al tema». Le nuove norme dovranno essere accettate dal Consiglio comunale e successivamente approvate dal Consiglio di Stato per permetterle, salvo successivi ricorsi, l'entrata in vigore. Per quanto riguarda la tecnologia 5G, sono diverse le domande di costruzione inoltrate negli ultimi due anni al Municipio di Bellinzona per la realizzazione o l'aggiornamento di antenne (si contano tra le altre quelle relative a Preonzo, Monte Carasso e Bellinzona (via dei Gaggini, via San Gottardo, via Caratti e via G.M. Bonzanigo). La maggior parte già evase, altre ancora pendenti o in procedura di ricorso davanti al Consiglio di Stato. A tal proposito il municipale osserva che, malgrado la norma sia stata introdotta solo dall'ex Comune di Bellinzona, le compagnie telefoniche tendenzialmente vi si attengono già anche negli altri quartieri, anche se, come emerge dal messaggio municipale, non hanno mancato di fornire osservazioni critiche sull'intenzione di definire in maniera specifica il loro raggio di azione. **G.R.**